

Gritti chiude i Mondiali con un bronzo nel gigante

Sci d'erba

Dopo il terzo posto in slalom e l'argento in supercombinata. «L'oro mi resiste ma tre medaglie non sono male»

Oro, maledetto oro. A Lorenzo Gritti non riesce neanche l'ultimo assalto al gradino più alto del podio dei Campionati del mondo di sci d'erba a Cortina d'Ampezzo. Nel gigante che ha calato il sipario sulla kermesse ai piedi delle Tofane, il 38enne gandinense si è infatti dovuto «accontentare» del terzo gradino del podio, mettendosi al collo un bronzo che, facendo il paio con quello conquistato in slalom e l'argento della supercombinata, porta ampiamente in positivo il bilancio della sua settimana iridata. Anche nella prova tra i pali larghi per il capitano azzurro è stata questione di centesimi visto che sono solo 24 quelli che lo dividono dalla vetta del mondo che, con i cinque della supercombinata, fanno meno di tre decimi dalla gloria assoluta. Dopo aver chiuso 4° nella prima manche a parimerito con lo svizzero Mirko Hueppi, il portacolori del Gav Vertova ha sciorinato una seconda frazione al fulmicotone nella quale ha marcato il miglior tempo che, pur permettendogli di salire sul podio, non è bastato per



Cortina d'Ampezzo: Lorenzo Gritti, di Gandino, con le medaglie iridate

superare nella somma dei tempi il giovanissimo trentino Andrea Ioriche a soli 18 anni, dopo l'oro ai Mondiali juniores di inizio agosto, si mette al collo anche quello assoluto. Sul secondo gradino il campionissimo della Repubblica Ceca Martin Bartak, che dopo le vittorie nella veloce e tra i rapid gates si deve «accontentare» dell'argento. «Sembra proprio che l'oro mi resista – sorride amaro Gritti che comunque ne aveva già vinto uno nella supercombinata di Kaprun in Austria nel 2017 – anche se tre medaglie e un 5° posto non sono certo da buttare visto anche com'era partita questa avventura: la caduta in allenamento a Ferrago-

sto e la riabilitazione. Se penso che ho rimesso gli sci il giorno prima delle gare... Devo fare un monumento al dottor Angelo Bertelli e al fisioterapista Massimo Rinaldi dell'Istituto di medicina dello sport di Torino che mi hanno rimesso letteralmente in piedi. Io comunque non mollo, anche se avrò 40 anni ci riproverò ai prossimi Mondiali e intanto continuerò la caccia al "Coppone", la Coppa del Mondo generale, l'unico trofeo che mi manca». Steccano in parte le bergamasche, con la sola Federica Milesi (21 anni, di Dalmine) al traguardo in 12ª piazza.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA